



L'istituzione dell'Ospedale risale al 3 marzo 1818 e al 4 agosto 1820, mediante disposizione testamentaria del sacerdote Gaspare Raimondi.

L'opera fu successivamente consolidata con altre disposizioni testamentarie di Francesco Raimondi in data 4 novembre 1825 e 4 aprile 1826. Con gli atti di ultima volontà, Francesco Raimondi, fratello di don Gaspare, disponeva: "...nel rimanente della mia sostanza istituisco miei eredi li poveri di Gorla Minore, Prospiano e San Giorgio di Legnano e cioè voglio ed intendo che sia eretto un piccolo ospedale in questo luogo di Prospiano, per ricovero, mantenimento ed assistenza ai poveri infermi".

La sostanza di cui è sopra menzione era vistosissima. Trattavasi di beni immobili (case e terreni) posti in Gorla Minore e Prospiano.

Dalla disposizione testamentaria emerge in modo inequivocabile che il Raimondi abitava a Prospiano. Infatti nel brano del testamento prima riportato è detto "in questo luogo di Prospiano".

Perché il testatore ha chiamato eredi delle sue sostanze anche i poveri di Gorla Minore e di S. Giorgio ?

Per quanto riguarda Gorla Minore la risposta può essere trovata nelle circostanze che una parte dei beni era posta in Gorla.

Per quanto concerne, invece, i poveri di S. Giorgio su Legnano, il parroco di Prospiano, don Gaetano Ferrario, lo stesso che ricopriva l'ufficio nel periodo a cui si riferiscono le presenti note, asseriva che i Raimondi erano originari di S. Giorgio e che in tale località la famiglia esercitava il mestiere di maniscalco.

Sicuramente nell'esercizio di detta attività, paragonabile oggi a quella di una officina meccanica per le riparazioni delle auto, misero insieme una bella fortuna e si trasferirono a Prospiano acquistando beni immobili che in morte furono devoluti per lo scopo prima evidenziato, estendendone i benefici anche ai Sangiorgesi che stando a quanto riferiva don Ferrario non si erano comportati benevolmente, forse per invidia, nei confronti dei Raimondi.

Riteniamo, senza peraltro esserne certi, che oggetto principale della disposizione testamentaria del 4/4/1826 di Francesco Raimondi fu quello di assicurare il corretto andamento amministrativo dell'Ente istituito.

Molto probabilmente i Raimondi avevano riscontrato, anche visivamente, l'ingordigia dei governi del tempo verso i beni e della Chiesa e delle istituzioni fatte per i poveri. Si intende alludere alle confische giuseppinistiche prima e napoleoniche dopo. Fu così che intesero porre la loro istituzione al sicuro da ogni ingerenza laica e da eventuali confische, affidando in perpetuo l'amministrazione dell'Ospedale ai parroci pro-tempore delle parrocchie interessate e cioè di: Gorla Minore, Prospiano e San Giorgio su Legnano; precisando altresì che la presidenza del consesso fosse affidata al parroco più anziano di parrocchialità. D
G.
m

Con la legge del 1890 sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, conosciuta anche come legge Crispi, il nostro Ospedale, rispettate le condizioni del testatore, entrava nel novero delle istituzioni assistenziali pubbliche e con decreto reale del 24 novembre 1901 fu approvato il relativo statuto.

Prima sede dell'Ospedale fu la stessa casa padronale dei Raimondi situata nell'attuale piazza Marconi in Prospiano.

Nel 1912 fu costruita l'attuale sede ospedaliera.

→ Nel decennio 1955/65 il complesso edilizio fu rinnovato e la attrezzatura adeguatamente completata fino a fornire la disponibilità di 109 posti letto.

◆ Attualmente le sorti di questa benemerita istituzione, sorta ancora prima degli ospedali dei centri vicini - eccezione fatta per una analoga fondazione risalente al 1290 effettuata da fra Monvesin De La Riva, in Legnano, intitolata a S. Erasmo - sono ancora tutte da decidere da parte degli organi della Regione Lombardia che per motivi diversi, non del tutto pienamente giustificati e condivisibili, ha escluso l'Ospedale Raimondi di Prospiano dal piano regionale ospedaliero.



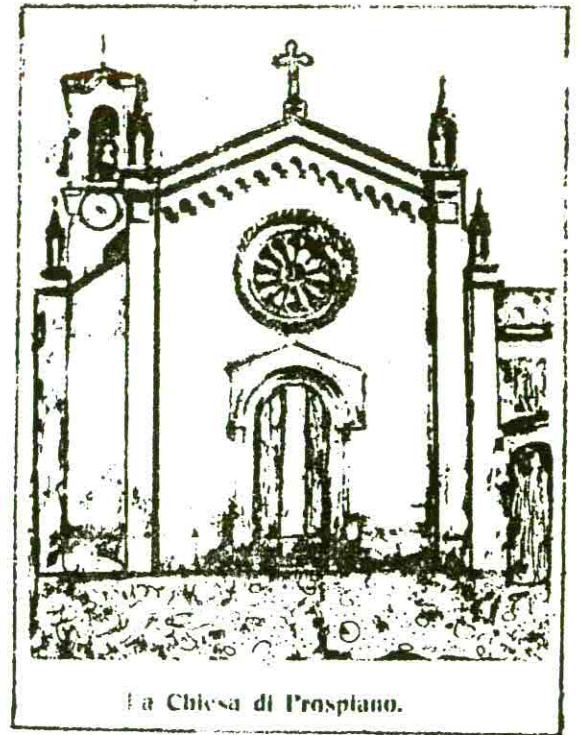
LE ISTITUZIONI RELIGIOSE

■ Come detto all'inizio il Comune di Gorla Minore nel periodo a cui si riferiscono le presenti note comprendeva tre parrocchie:

- Gorla Minore :S. Lorenzo
- Gorla Maggiore : S. Maria Assunta
- Prospiano : Ss. Nazaro e Celso

Noi limiteremo le nostre considerazioni alle parrocchie di Gorla Minore e di Prospiano, incominciando da quest'ultima.

Si precisa che i dati sono riferiti al 1901, cioè in occasione della Visita Pastorale del ven. Cardinal Ferrari, Arcivescovo di Milano dal 1894 al 1921.



La Chiesa di Prospiano.

◆ PROSPIANO - Parrocchia di S. NAZARO E CELSO.

o Popolazione:

648 abitanti di cui 236 da 0 a 10 anni.

o Parroco:

Don Gaetano Ferrario nato a Magnago nel 1865. Ordinato sacerdote il 26/5/1888, destinato coadiutore a Tradate per 20 mesi, poi coadiutore a Viggiù per 6 anni e 6 mesi.

Nominato parroco di Prospiano nel 1896. Presa di possesso della parrocchia il 19/7/1896.

▲ Chiesa parrocchiale:

Non era consacrata. Giova qui avvertire che la chiesa parrocchiale di Prospiano era quella raffigurata in questa pagina.

Aveva tre altari: il maggiore, quello della Madonna del Rosario e quello del Crocifisso.

◆ Chiese ed oratori:

o Madonna dell'Albero: il parroco non riuscì a rintracciare atti, documenti e notizie in ordine a questo santuario mariano e pertanto si limitava alla seguente dichiarazione: "Nulla si conosce della sua edificazione, dell'ampliamento e della benedizione. Ha un legato di 100 Messe annue per L. 226".

o Oratorio dell'Immacolata. Questo oratorio era riservato ai Confratelli del SS. Sacramento. Era stato benedetto nel 1856.

Al presente l'oratorio di cui trattasi non esiste più. Era inserito in un caseggiato di proprietà dell'Ospedale Raimondi, nella via omonima, nei pressi della chiesa parrocchiale.

o Oratorio interno dell'Ospedale:

Eretto e benedetto il 24/6/1885. In questo oratorio era istituito un legato per complessive L. 55, 20 annue.

■ Proventi della chiesa:

Dal bilancio chiuso al 31/12/1900 risultava quanto segue:

Entrate L. 1.457, 50-

Uscite L. 859, 27-

Attivo L. 589, 23-

■ Proventi del beneficio parrocchiale:

Entrate L. 1.440, 17-

Uscite L. 629, 88-

Attivo L. 810, 29-

◆ Archivio parrocchiale:

I registri di battesimo datavano dal 1588.

o Legati:

-Grosio: per una Messa quotidiana. Devoluto al parroco

-Grosio: per ufficiatura funebre annuale.

-Morazzone: per la celebrazione della festa della Madonna del Rosario alla quarta domenica di ottobre.

-De Rhaudis: per Messa festiva.

-Castiglioni: per una Messa quotidiana. Devoluto al parroco.

-Pini: per tre uffici funebri annui. Con decreto Arcivescovile il numero degli uffici fu ridotto ad uno.

-Madonna dell'Albero: per 100 Messe annue. Devoluto al parroco.

-Sac. Gaspare Raimondi: per ufficio funebre annuo.

- Francesco Raimondi :per ufficio funebre annuo.
- Carlotta Terzaghi:per due uffici funebri annui e per la dote alle nubende.
- Sac. Gaspare Raimondi:per una dote alle nubende.
- Bonfanti:per due uffici funebri annui.
- Cazzutto:per 25 Messe annue. Devoluto al parroco.

In genere i legati erano costituiti da cartelle del debito pubblico portanti un certo reddito che consentiva l'adempimento degli oneri. Quando la rendita, per il deprezzamento della moneta, diveniva insufficiente, l'Arcivescovo poteva e può concentrare i diversi legati. Nel caso in esame erano stati devoluti al parroco con l'onere della soddisfazione in misura proporzionata alla rendita.

o Confraternite:

- maschile del SS. Sacramento:103 iscritti.
- femminile del SS. Sacramento: 102 iscritte.
- Figlie di Maria: 73 iscritte.
- Luigini: 26 iscritti.

Ultima visita pastorale:

23/6/1753 dall'Arcivescovo Card. Pozzobonelli.



◆ PARROCCHIA DI S. LORENZO M. -GORLA MINORE

o Popolazione:

2.120 abitanti di cui 600 da 0 a 10 anni e 225 fra i 6 e i 10 anni. La suddivisione per età era molto importante giacchè quelli sotto i 6 anni erano considerati infanti mentre quelli dai 7 ai 10 anni erano tenuti alla legge del magro ed inoltre ad accostarsi al Sacramento della Confessione. Alla prima comunione venivano ammessi solo dopo il compimento del 10° anno di età.

o Cascine:

Deserto abitata da 24 persone. La cascina Mirabello non era ancora stata costruita.

■ Parroco:

Don Giacomo Nava nato a Milano il 28/5/1853.
Ordinato sacerdote il 31/10/1875 e destinato coadiutore ad Uboldo, fino al mese di giugno del 1877. Da tale tempo fino al marzo 1888 coadiutore a S. Maria di Abbiate Grasso. Indi coadiutore a Gorla Minore e poi dal marzo 1889 parroco.

◆ Coadiutori:

Fino al 1902 il parroco Nava rimase il solo sacerdote in parrocchia, poi gli fu assegnato come coadiutore il sacerdote novello don Guido Leoni che rimase un solo anno e poi fu destinato coadiutore a Ravellino indi assistente al Santuario della Madonna di Bevera ove morì.

Nel 1903 fu destinato coadiutore a Gorla don Leopoldo Parolari che rimase in parrocchia fino al 1920.

o Chiesa parrocchiale:

Edificazione incerta. Ampliamento iniziato nel 1842.

Un secondo ampliamento fu intrappreso negli anni 1900/1901.

Edificio a tre navate con la capienza di 2000 persone circa.

Altari: il maggiore, di S. Luigi (ora del S. Cuore), della Madonna del Rosario, di S. Giovanni Battista e di S. Giuseppe.

o Oratori pubblici e privati:

Per quanto riguarda gli oratori si rimanda a quanto contenuto nel quaderno N. 2. Si aggiunge qui l'oratorio privato nel cimitero, di proprietà Durini, eretto e benedetto nel 1893.

Oratorio Femminile:

Le ragazze si raccoglievano presso l'Asilo infantile.

Oratorio maschile:

Non c'era.

o Stato di conservazione della chiesa e degli oratori:

Il parroco a questo riguardo lasciò scritto:

"la chiesa parrocchiale ha subito notevoli rifacimenti ed è in ottimo stato di conservazione. A Dio piacendo sarà consacrata l'11 maggio 1901 (la nostra chiesa fu infatti consacrata in tale data). La chiesa è dotata di organo e l'organista si sforza di rispettare le leggi liturgiche in materia di musica sacra.

"L'oratorio del Lazzeretto è in stato di buona conservazione. La cappella dei Durini al Cimitero ha il muro esterno alquanto scrostato.

"E' in fase di avanzata costruzione l'oratorio del Crocifisso per i confratelli del SS. Sacramento."

■ Rendite della Chiesa:

Le rendite permanenti della chiesa erano le seguenti tutte provenienti da cartelle del debito pubblico:

-cappellania Terzaghi del Rosario. Rendita lorda L. 315, rendita netta L. 239, 90.

Ridotta con decreto Arcivescovile per la celebrazione della 2^a Messa festiva.

Era amministrata dalla Fabbriceria.

- originariamente del Consorzio della Misericordia. L'importo depositato riguarda va legati inadempiti dal 1810 al 1828. Rendita lorda L. 145, rendita netta L. 110. Ridotto come sopra, era amministrato dalla Fabbriceria.
- Originariamente disposto da Mons. Terzaghi per la benedizione eucaristica nei giorni festivi. Rendita lorda L. 5, 00;rendita netta L. 3, 80. Ridotto come sopra era amministrato dalla Fabbriceria.
- Originariamente della Cappellania di S. Giovanni Battista del Consorzio della Misericordia per la celebrazione di una Messa festiva e di tre feriali. Rendita lorda L. 265;rendita netta L. 201, 80. Ridotto per L. 176, 80 per la 2^ Messa Festiva, la differenza era devoluta per la celebrazione di tre uffici funebri annui. Era amministrato dalla Fabbriceria.
- Legato disposto dal marchese Alessandro Terzaghi per la celebrazione di 104 Messe annuali e per la celebrazione delle feste del Rosario, S. Orsola e S. Maria Maddalena. Rendita lorda L. 130, netta L. 87, 46. Amministrato dalla Fabbriceria.
- Legato Canziani. Senza oneri. Rendita lorda L. 100, netta L. 76, 16. Amministrato dalla Fabbriceria.
- Legato Carlotta Terzaghi per la celebrazione annua di un ufficio funebre da celebrarsi il 19 luglio. Rendita lorda L. 125, netta L. 95,20. Amministrato dalla Fabbriceria.
- Legato per la rendita annua lorda di L. 220, netta di L. 167, 56. Si ignorava la provenienza. Molto probabilmente era il legato Custodi in quanto la rendita era devoluta al Parroco. Amministrato dalla Fabbriceria.
- Legato Carlotta Terzaghi: rendita lorda L. 200, netta L. 152, 32, per due uffici funebri annuali da celebrarsi rispettivamente uno al 3 luglio per tutti Terzaghi e uno al 4 dicembre in suffragio del marchese Luigi Terzaghi. Amministrato dalla Fabbriceria.
- Legato Carlotta Terzaghi :rendita lorda L. 411 rendita netta L. 328, 80. Con la rendita di questo legato si dovevano erogare tre doti alle nubende per il valore di L. 100 cadauna, la differenza doveva essere distribuita ai poveri.
 - Questa cartella era depositata presso la Congregazione di Carità del Comune di Gorla Minore. L'erogazione delle rendite spettava al parroco.

◆ Altri redditi della chiesa

L'ultimo conto approvato dalla Fabbriceria si riferiva al 31/12/1899. Molto probabilmente era ancora tutta aperta la partita riguardante l'ampliamento della chiesa parrocchiale.

Le risultanze erano le seguenti:

Riscossioni	L. 2. 399, 17
Spese	<u>L. 2. 395, 49</u>
Avanzo	<u>L. 3, 68=</u>

o Beneficio Parrocchiale

Il bilancio al 31/12/1900 presentava i seguenti dati:

Entrate	L. 1. 081, 15
Uscite	<u>L. 486, 14</u>
Avanzo	<u>L. 595, 01</u>

o Enti ecclesiastici soppressi

Il parroco evidenziava come a seguito dell'applicazione delle leggi ever-
sive promulgate dal regno d'Italia nell'anno 1866, era stato soppresso ed i beni
confiscati il beneficio coadiutoriale istituito un secolo prima sotto la denomina-
zione "Beneficio Ferioli".

➤ A nostro sommosso avviso il beneficio non fu soppresso ed i relativi be-
ni non furono confiscati. Del beneficio era investito il sacerdote gorlese don Emilio
Ferioli, morto nel 1878 all'età di 56 anni.

L'assunto risulta da atti probanti, quali gli atti catastali, dai quali per
diversi anni risultava esistente il beneficio in parola.

L'ipotesi potrebbe sembrare azzardata, ma non completamente. Pare che
don Ferioli decidesse, "inter vivos", l'alienazione dei beni attinenti il beneficio di
cui era investito, depositando il ricavato presso la Curia Arcivescovile. Del deposi-
to di cui sopra fa menzione anche il parroco Nava, che peraltro non era riuscito a
saperne di più.

Legati diversi

■ Legato Gusberti per la dote alle nubende

Trattavasi di un legato istituito dal sacerdote don Francesco Gusberti parroco
di Gorla Minore dal 1808 al 1840.

Con testamento in data 3/8/1838, don Gusberti nominava erede universale di tut-
te le sue sostanze il Luogo Pio della Misericordia di Milano, con l'obbligo di
erogare annualmente due doti alle nubende povere della parrocchia di Gorla Mino-
re, per la somma di L. 100 ognuna.

➤ L'eredità consisteva in 166, 20 pertiche milanesi (circa 108 mila metri
quadrati) di terreno per il valore di lire austriache 36. 430.

► Questo nostro parroco, il cui nome è inserito nella pubblicazione milanese "Gli Amici dei Poveri", fu ritenuto dal Luogo Pio della Misericordia uno dei massimi benefattori al punto da meritarsi un pregevole quadro d'autore. L'opera è attualmente conservata nella quadreria dell'Ente Comunale di Assistenza di Milano, succeduta nell'assistenza e beneficenza al Luogo Pio prima menzionato.

Don Gusberti, che è raffigurato a mezzo busto, ha i capelli fluenti che gli scendono sulle spalle, come è dato di vedere nell'iconografia attinente al S. Curato d'Ars. Indossa la cotta, più verosimilmente il rocchetto per il fatto che ha una ampia scollatura sul petto, e sopra la cotta porta una specie di mantellina pure aperta sul davanti.

Poichè è pensabile che il quadro sia stato eseguito alcuni anni dopo la morte è da ritenere che l'autore abbia confuso o adattato le insegne liturgiche proprie dei parroci facendo confusione fra quelle in uso al tempo del parrochiano di don Gusberti e quelle decretate dall'Arcivescovo Card. Gaisruck nel 1841, consistenti nel rocchetto (cotta semiaperta sul petto con cordoncino e fiocchetto di colore violetto e maniche strette con trasparenze nere) e la mozzetta nera con bottoni, filettature e orlature di colore violaceo.

Come prima detto i beni immobili oggetto dell'eredità Gusberti, erano posti in Gorla Minore. Parte di tali beni furono successivamente acquistati dal collegio Rotondi. Al Collegio furono trasferiti anche gli oneri per le nubende. Nel 1905 l'Amministrazione del Collegio erogava puntualmente le due doti.

► E giacchè abbiamo fatto cenno agli oneri incombenti al Collegio si dirà che ancora nel 1901, in esecuzione al legato Terzaghi, sosteneva l'onere per le Missioni al popolo da parte dei Padri Oblati di Rho. I Padri Missionari quando venivano a Gorla soggiornavano in Collegio. Solo successivamente i padri predicatori furono ospitati in canonica.

o Congregazioni religiose

All'asilo infantile attendevano, come oggi, le Suore della Carità.

La comunità era composta da 5 suore:

- Suor Giacomina Villa - superiora fin dal 1890
- Suor Elisabetta Berio - insegnante presso le scuole elementari
- Suor Blandina Bonanome - insegnante presso le scuole elementari
- Suor Igina Merlini - addetta all'asilo infantile
- Suor Bianca Poj - addetta all'asilo infantile.

NB. ► Qui le suore sono indicate col nome da religiose, mentre nel gruppo delle insegnanti sono indicate col nome di battesimo.

L'Asilo era stato eretto nel 1881.

La Casa religiosa, annessa all'asilo, era presente fin dall'apertura dello stesso.

L'oratorio interno, dedicato a Nostra Signora del S. Cuore di Gesù, era stato canonicamente eretto e benedetto il giorno 1/6/1881.

- Di proposito sono state omesse in queste note altre notizie contenute nella relazione della Visita Pastorale del 1901. L'omissione è stata attuata per non tediare ulteriormente i lettori con riserva di riportare tali notizie, di prevalente carattere religioso ma che lumeggiano tradizioni locali che vale la pena di conoscere, in apposito "Quaderno dedicato alle Visite Pastorali dal 1500 al 1901."

► Non possiamo però fare a meno, anche a soddisfazione di quanti leggeranno queste note, di riportare qui di seguito il numero ed i nominativi dei sacerdoti gorlesini ordinati a tutto il 1903, e viventi nel 1900; precisando che i numeri indicati fra parentesi si riferiscono: il primo all'anno di nascita, il secondo l'anno di ordinazione e il terzo l'anno della morte.

- ◆1) Angelo Caprioli (1831-1854/1904); 2) Giuseppe Giacchetti (1839-1861/1918); 3) Angelo Nebuloni (1846-1869/1922); 4) Giovanni Nebuloni (1849-1872/1901); 5) Achille Carabelli (1849-1872/1924); 6) Beniamino Clerici (1855-1877/1920); 7) Camillo Nebuloni (1855-1879/1929); 8) Carlo Castelli (1863 -1885/1933); Antonio Colombo (1861-1885/1927); 10) Claudio Nebuloni (1862 - 1885/1944); 11) Ettore Carabelli (1863-1886/1943); 12) Gioachino Cattaneo (1863-1886/1934); 13) Lorenzo Clerici (1864-1887/1900); 14) Luigi Mari (1865-1890/1921); 15) Egidio Bosetti (1868-1891/1927); 16) Giovanni Greppi (1867 -1891/1906); 17) Carlo Colombo (1871-1895/1940); 18) Angelo Cattaneo (1871 -1896/1944); 19) Giovanni Bosetti (1871 - 1896/1956); 20) Stefano Albè (1872- 1896/1950); 21) Emilio Mari (1873- 1896/1945); 22) Carlo Greppi (1876 - 1901/1963); Dino Tancredi Giacchetti (1878 - 1901/1956); 24) Carlo Clerici (1877- 1901/1951); 25) Edoardo Bonfanti (1876 -1903/1953).

► Si ritiene doveroso precisare che i Nebuloni, i Bosetti, i Greppi e i Mari erano fratelli.

► Don Tancredi Giacchetti era nipote di don Giuseppe Giacchetti. Don Carlo Clerici era nipote di don Beniamino e di don Lorenzo Clerici. Questi ultimi erano fratelli.

o Confraternite

Confratelli del SS. Sacramento n. 275

Consorelle del SS. Sacramento n. 400

- o Figlie di Maria: n. 200
- o Luigini: la mancanza dell'oratorio maschile e del coadiutore erano la causa dell'irregolare funzionamento di questo sodalizio.
- o Consorzio del S. Cuore: aveva per scopo la diffusione della devozione al S. Cuore ed il suffragio ai defunti iscritti.



Piazza centrale di Gorla Maggiore.

Questo quaderno che comprende una serie di notizie in parte conosciute dagli anziani, ma sconosciute alle nuove generazioni si conclude qui.

Le note evidenziano il carattere forte della nostra gente nonché lo spirito di sacrificio nell'assidua fatica quotidiana nei lavori agricoli prima e negli opifici dopo per il progressivo miglioramento delle condizioni economiche e sociali.